

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lavoro interinale e cantieri pubblici

Nella pratica accade sempre più spesso di trovare, anche sui cantieri pubblici, imprese che fanno massiccio ricorso alla manodopera interinale.

La stampa ha di recente riferito del caso di ditte, operanti su cantieri di proprietà dell'ente pubblico, e che vi mandano (quasi?) esclusivamente lavoratori interinali.

Il lavoro interinale è notoriamente fonte di precarietà economica, la sua regolamentazione è nebulosa e le agenzie di lavoro temporaneo fioriscono sulle "disgrazie occupazionali" di chi, non avendo altre alternative, è costretto farsi assumere da loro. Il lavoro interinale non sottostà a contratti collettivi di lavoro e spesso è svolto da persone che rientrano sotto la categoria dei working poor. La sua crescita a scapito dell'occupazione regolare - e che fornisce proventi bastanti a non dover far ricorso a prestazioni assistenziali - è preoccupante. Basti pensare che la quota di lavoro interinale sul totale dell'occupazione nella Confederazione è passata dallo 0,45% all'1,6% fra il 1993 e il 2004. Il numero di agenzie di collocamento del settore è più che raddoppiato in dieci anni: da 754 a 1854 fra il 1995 e il 2005. L'anno scorso, il numero di ore lavorate in maniera temporanea era di oltre 110 milioni (+296%), mentre le persone che le svolgevano erano 211'144 (+197%).

Sarebbe inopportuno se il settore pubblico finisse col premiare quelle imprese che fanno impiego massiccio di lavoro interinale, comprimendo sì i costi, e quindi il prezzo finale, ma col rischio di fomentare situazioni di disagio sociale sfocianti comunque in una presa a carico da parte dello Stato, e quindi in costi per la collettività. Lo stesso Ufficio appalti del Cantone si è di recente lamentato che nell'attribuzione di commesse pubbliche viene dato troppo peso al prezzo e troppo poco ad altri aspetti. Ci si potrebbe chiedere se tra i criteri d'assegnazione delle commesse indicati nel regolamento d'applicazione della Legge sulle commesse pubbliche e del CIAP (art. 53) non si potrebbe in una qualche misura fare menzione anche dell'uso "smodato" di personale interinale.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- come valuta il Consiglio di Stato il grado di ricorso al lavoro interinale nell'ambito dello svolgimento di commesse pubbliche?
- Riterrebbe opportuno il Consiglio di Stato valutare dei correttivi nel vigente quadro legale (Legge sulle commesse pubbliche, CIAP, Regolamento d'applicazione) che tengano in una qualche considerazione la problematica del lavoro interinale?

LORENZO QUADRI